

La grande festa di Berlino

Il presidente in visita ad Algeri: «La riunificazione in condizioni di sicurezza e distensione in Europa» Ma De Michelis subito frena

Cossiga: una sola Germania? «È un desiderio legittimo»

Signor presidente, crede nella riunificazione della Germania? «È un legittimo desiderio del popolo tedesco e gli altri popoli ne devono avere rispetto». Francesco Cossiga appena sbarcato nella «bianca città» di Camus non si fa pregare per rispondere sulla questione tedesca. De Michelis aggiunge: «Non ci dimentichiamo, però, che il tutto deve avvenire nel contesto di Helsinki».

politiche dell'Europa e del mondo. Cossiga aggiunge ancora: «Io credo che occorra avere insieme realismo, coraggio, prudenza e pazienza e che per i paesi dell'Europa comunitaria ed anche per i paesi mediterranei gli eventi di questi giorni costituiscano una grande sfida a favore della pace e della creazione di un nuovo sistema di sicurezza internazionale».

la prospettiva». Così comincia il viaggio di Francesco Cossiga in Nord Africa il suo primo in assoluto in paesi arabi. Si attendono grandi cose da questo suo viaggio ufficiale. Ad Algeri un anno fa scoppiarono i moti popolari contro l'aumento del prezzo del pane. Le autorità risposero con i carri armati causando quasi mille morti. Da allora sembra passato un secolo. La democratizzazione piena è alle porte con la nascita di diversi partiti mentre l'economia si apre al mercato. L'Italia allora in tutto questo può essere un partner importante. La «bianca città» di Albert Camus è tappezzata adesso dei ritratti del presidente della Repubblica a simboleggiare «l'ottimo stato di rapporti politici ed economici» e il fatto che per noi il paese magrebino sia diventato di «prima priorità».

In somma sta nascendo o meglio si sta consolidando un'alleanza. Oggi tra Roma e Algeri succederà qualcosa di nuovo: un documento congiunto di «alta visibilità politica» come l'ha definito De Michelis. Chadli Bendjedid è raggiunto quando insieme al capo dello Stato italiano riceve il o

La federazione del Pci di Taranto annuncia l'improvvisa scomparsa del compagno sen VITO CONSOLI. L'imp di figura di un uomo che ha dedicato interamente il suo impegno alla causa di una società più giusta, della moralizzazione della vita pubblica e del rinnovamento della politica.

La sezione del Pci di Palagiano espone il più profondo cordoglio per la scomparsa del compagno sen VITO CONSOLI. Una perdita grave per i comunisti e per il movimento dei lavoratori. Un impegno esemplare per l'affermazione dei valori di giustizia ed onestà ed al servizio dei più deboli. Faranno il 13 novembre 1989.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

La direzione provinciale del Pci di Brindisi partecipa con fraterna solidarietà al dolore per la grave e immatura perdita del compagno sen VITO CONSOLI e si unisce al lutto della famiglia e dei comunisti tarantini.

SEZIONE FERROVIERI PCI Via Principe Amedeo, 188

Martedì 14 novembre ore 17 ATTIVO DI SEZIONE o.d.g. Analisi del voto amm.vo

Relatrice Anna PERRI della segreteria della sezione Partecipa: Michele META della segr. della Federaz. romana

COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE

Appalto concorso per fornitura derrate alimentari e coordinamento gestione mensa scolastiche. Periodo appalto 1 gennaio 1990 - 30 giugno 1991. Gli interessati possono chiedere di essere invitati inviando domanda al Comune di San Giuliano Milanese Ufficio di segreteria entro le ore 12 del giorno 20 novembre 1989. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale. IL SINDACO Egidio Gilardi

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
LA NOTIZIA, IL FATTO, IL COMMENTO
TUTTA L'INFORMAZIONE IN DIRETTA
Ogni giorno dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30
(Telefono 06/6791412-6796539)

6 - 13 NOVEMBRE 1989
IMPEGNIAMO LA FORZA DELLE DONNE IN TUTTE LE CITTÀ
La legge finanziaria del governo taglia le risorse per le città, la maternità, il lavoro, i servizi, il Mezzogiorno, gli anziani, i bambini. Riduce la libertà di scelta delle donne e aggrava la loro fatica. È POSSIBILE un altro modo di trovare le risorse e di redistribuirle: ottenere la riforma fiscale, ridurre le spese militari. È INDISPENSABILE dare più risorse ai Comuni, estendere i servizi sociali per bambini ed anziani, prioritariamente nel Mezzogiorno, sostenere le scelte di maternità e la domanda di lavoro delle donne.
Sezione Femminile Nazionale Pci
Gruppo Interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci

20 NOVEMBRE '89
CTO
CERTIFICATI DEL TESORO CON OPZIONE

- I CTO, di durata 6 anni, hanno godimento 20.11.1989 e scadenza 20.11.1995.
- I possessori hanno facoltà di ottenere il rimborso anticipato dei titoli, nel periodo dal 20 al 30 novembre 1992, previa richiesta avanzata presso le Filiali della Banca d'Italia dal 20 al 30 ottobre dello stesso anno.
- I Certificati con opzione fruttano l'interesse lordo del 12,50% pagabile in due rate semestrali posticipate.
- I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito entro le ore 13,30 del 15 novembre.
- Il collocamento dei CTO avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo; le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,15% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
- Il pagamento dei certificati assegnati dovrà essere effettuato il 20 novembre al prezzo di aggiudicazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 15 novembre

Prezzo base d'asta	Rimborso al	Rendimento annuo rispetto al prezzo base Lordo	Netto
97,15%	3° anno	14,16%	12,35%
	6° anno	13,64%	11,90%

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI



Il presidente Cossiga

ALGERI. Cossiga è ricevuto nella sala del cerimoniale dell'aeroporto. È al fianco del presidente Chadli Bendjedid. Forse il protocollo non prevede questa conferenza stampa improvvisata ma i giornalisti anche questi algerini vogliono sapere della Germania e della posizione italiana. Non può essere diversamente. Germania «über alles». I fatti di Berlino la caduta anche simbolica del muro - dice il capo dello Stato italiano - sono l'inizio di un nuovo capitolo nelle relazioni internazionali nella vita dell'Europa e per la vita dell'Europa lo credo che l'incontro fra i due leader Bush e Gorbaciov sia un momento di estrema importanza per il processo che non è più di distensione ma di integrazione fra vaste zone culturali e

Tel Aviv ostenta soddisfazione ma prevale la preoccupazione

Rilievo sulla stampa e sulle reti televisive, cautezza delle fonti ufficiali: queste le reazioni israeliane agli avvenimenti di Berlino. Da un lato si esprime soddisfazione per il sostanziale smantellamento del muro e per quella che Shamir chiama «fioritura di democrazia», dall'altro si guarda con esplicito disagio a una ipotesi di riunificazione tedesca. Presa di posizione comune degli ebrei delle due Germanie.

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNUTTI



Il premier Shamir

GERUSALEMME. «Il muro si sgretola, milioni affollano l'Ovest, questo il titolo a tutta pagina del Jerusalem Post di ieri mattina, che subito sotto specifica: «La grande maggioranza ritorna indietro - Krenz rifiuta colloqui sulla riunificazione». Nel suo insieme questo titolo rispecchia efficacemente l'atteggiamento complessivo di Israele verso gli straordinari avvenimenti di questi giorni a Berlino. Un atteggiamento che esprime cautela e soddisfazione per l'apertura del muro di Berlino ma messa in guardia contro un'ipotesi di riunificazione della Germania. Particolarmente esplicita ed eloquente l'affermazione di Gershon Shochen, direttore del quotidiano Haaretz secondo il quale «che la Germa-

nia rimanga divisa è molto importante per la Germania stessa e per il mondo». Il primo ministro Shamir ha salutato l'apertura dei confini da parte della Rdt come una «fontana di democrazia senza precedenti», aggiungendo però che un'eventuale unificazione della Germania comporterebbe «sia problemi che benefici».

Lapidano il primo commento del ministro degli Esteri il cui portavoce Yosi Amihud ha detto che il governo «segue molto da vicino gli sviluppi della situazione». Da parte dei commentatori israeliani comunque è ricorrente il richiamo all'Olocausto e alle sue responsabilità. Il già citato direttore di Haaretz afferma, in un'intervista alla tv che non si può dimenticare che la Germania è stata responsabile di due guerre mondiali nel ventesimo secolo, «e dico questo in primo luogo soprattutto per il popolo ebraico ma non solo per esso». I tedeschi - continua Shochen - hanno portato tragedia anche a molti altri popoli dell'Ovest e dell'Est. I polacchi hanno sofferto terribilmente a causa loro, ciò è accaduto solo da 40 a 50 anni fa è impossibile dimenticarselo. Un autorevole esperto di cose germaniche, il professor Shlomo Aharonson, svolge una analogo argomentazione in termini più diplomatici: «Il mio dubbio circa la riunificazione nasce dalla tendenza storica dei tedeschi, giovani e vecchi, a perdere il controllo una volta che diventano potenti. Non si possono far aderire i tedeschi opponendosi alla riunificazione pubblica. Bisogna fare come se si approvassero l'idea. Ma di fatto ciascuno spera che questo (la riunificazione) non avvenga mai».

È tutto sommato tale sembra essere anche l'opinione comune dell'uomo della strada. Appare confermato indirettamente il fatto che proprio nei giorni scorsi il ministro dell'educazione Navon ha confermato il perdurare dell'esclusione delle opere di Wagner dal repertorio della Filarmonica di Israele. Ma gli avvenimenti berlinesi sollevano qui anche una speranza, quella di una rapida normalizzazione dei rapporti fra Israele e Berlino est. In proposito viene dato rilievo a

un appello comune delle comunità ebraiche della Rgt e della Rdt - lanciato in un incontro svoltosi a Berlino est e che si svolse senza precedenti - per lo stabilimento da parte della Rdt di relazioni diplomatiche con Israele e per un gemellaggio tra Gerusalemme e Berlino. La televisione di Stato tedesco-orientale ha dato notizia della riunione congiunta delle due comunità ebraiche dell'Est e dell'Ovest e ha mostrato i rappresentanti ebraici di Berlino est che spiegavano sul tavolo dello speaker la bandiera israeliana. Prima della guerra quella di Berlino era per importanza la quinta comunità ebraica del mondo: oggi essa conta 200 membri a Berlino est e circa 6.500 a Berlino ovest. Un ostacolo sulla via dell'allacciamento di rapporti diplomatici può essere rappresentato tuttavia dalla richiesta, avanzata a suo tempo da Israele che la Rdt in quanto Stato tedesco si riconosca una responsabilità storica per l'Olocausto richiesta che Berlino est ha nettamente respinto sottolineando che la Rdt è «uno Stato antifascista creato da coloro che furono perseguitati dai nazisti».

Budapest, cooperazione oltre i blocchi

Italia, Ungheria, Austria e Italia hanno firmato l'accordo che dà il via libera alla zona di cooperazione «oltre i blocchi». È un esperimento verso la «casa comune europea», dice il documento firmato dai viceprimi ministri. Ancora timori per l'esplosione della questione tedesca e imbarazzo per il processo in Jugoslavia contro il leader della minoranza albanese, Martelli media tra socialisti e socialdemocratici ungheresi.

DAL NOSTRO INVIATO LUCIANO FONTANA



Il ministro Horn

BUDAPEST. Sicurezza fiducia e cooperazione. Le nunciature dei tre principi apre il documento che dà il via libera al tentativo di costruire un angolo di casa comune europea. I viceprimi ministri di Italia, Austria, Ungheria e Jugoslavia hanno chiuso il loro primo summit con la firma di un'intesa che punta alla creazione di una zona «oltre i blocchi» nell'Europa danubiana e adriatica. Un lungo elenco di temi di cooperazione che dovrebbe accompagnare i processi di riforma in cui sono particolarmente impegnate Ungheria e Jugoslavia. Anche nel giorno dominato

da progetti di strade e ferrovie, disingnamato del Danubio e accordi per la televisione e grandi novità ad Est e in particolare nella Germania democratica salgono però prepotentemente alla ribalta. E mostrano come già si cerchi di andare oltre l'emozione per la caduta del Muro. Claudio Martelli torna sulla questione nella conferenza stampa congiunta dei quattro viceprimi ministri. «C'è gioia e preoccupazione - dice - il more per un fatto traumatico che la riunificazione delle due Germanie possa avvenire in modo autonomo e separato. Per Martelli la strada giusta come ha dichiarato anche il ministro degli Esteri della Rgt Genscher è quella del «quadro di Helsinki». I paesi che firmeranno gli accordi se i tedeschi con libere elezioni chiedessero dovranno rinunciare a valutare la nuova situazione. «La soluzione - chiede Martelli - deve essere europea e mondiale».

I timori per il passo tumultuoso dei cambiamenti sono accompagnati dall'imbarazzo per qualche situazione in cui emerge il passato. In Jugoslavia chiede un giornalista cosa celebrando un processo contro Azen Vlas leader di gli albanesi del Kosovo che ha un sapore antico di stalinismo. Cosa ne pensano i leader dei tre paesi che con Belgrado stanno stringendo legami così forti? I tre viceprimi ministri di Austria, Ungheria e Italia preferiscono non rispondere. Lo jugoslavo Alekšandr Mitrović rilascia una di chiarazione dura fuori tono rispetto al clima di nuova distensione. «Quella che abbiamo combattuto nel Kosovo è una lotta che non differisce da quella contro il terrorismo. Il processo non sarà politico. Verranno presentate accuse concrete sostenute da fatti». Una risposta che deve aver creato qualche imbarazzo a Claudio Martelli che dopo l'incontro congiunto ha precisato: «La Jugoslavia trova difficile superare il modello dell'autogestione e ad avviarsi verso il multipartitismo». Il vicepresidente del Consiglio ha dovuto vestire per

qualche ora gli abiti del dirigente socialista cercare anche di mediare tra socialisti e socialdemocratici ungheresi. Il Psi il nuovo partito fondato dai riformisti ungheresi ha chiesto l'adesione all'Internazionale socialista. Ma il partito socialdemocratico ungherese ricostituito da poco ha posto il veto all'ingresso degli ex comunisti. La divisione è profonda e riguarda l'egemonia futura dell'area riformatrice. La missione mediatrice di Martelli per ora non ha avvicinato i contendenti. L'Internazionale socialista dovrà dimmer la prima contesa di due «partiti fratelli» ad Est. I quattro paesi si rivedranno a Roma il prossimo luglio e gli incontri avranno in seguito una scadenza fissa. Il più soddisfatti dal buon andamento del summit sono senza dubbio gli ungheresi. E il ministro Horn ha spiegato che in primo piano per l'Ungheria i riformisti c'è il rafforzamento dei legami con l'Europa anche per trovare nella cooperazione con l'Ovest, la forza per superare le sue difficoltà economiche.